

Conti e sviluppo

LA RIFORMA DELLA CONTRATTAZIONE

**Bonanni.** «Viste le divisioni nell'Esecutivo è meglio cominciare da soli la trattativa»

**Epifani.** «Se cediamo a logiche differenziate rischiamo danni sociali su costi e diritti»

# Contratti: la Cgil vuole il Governo, gli altri no

## Cisl, Uil e Confindustria: prima il negoziato tra le parti

**Nicoletta Picchio**  
ROMA

Si ad una riforma dei contratti, ma con la mediazione del Governo. Guglielmo Epifani parla alla conferenza organizzativa della Cisl e si smarca dalle altre confederazioni: disponibile al confronto, ma deve essere l'Esecutivo «ad assumersi la responsabilità formale di aprire il confronto, chiamando al tavolo tutte le parti sociali».

La trattativa, quindi, si com-

**BERETTA**

«In tutte le società moderne la definizione delle relazioni industriali è prerogativa e responsabilità di sindacati e imprese»

plica: anche se il numero uno della Cisl, Raffaele Bonanni, ha smorzato i toni, convinto che la posizione della Cgil non separerà il sindacato. Sta di fatto che Cisl, Uil e Ugl hanno una posizione diversa: hanno chiesto a Confindustria di essere convocate e pensano che solo successivamente il tema potrà approdare sul tavolo governativo.

La risposta di Confindustria ad Epifani non si è fatta attendere: «La riforma delle relazioni industriali è prerogativa e responsabilità delle parti sociali, come avviene nelle società moderne», ha detto il direttore generale, Maurizio Beretta. Bene che anche la Cgil consideri necessaria

la riforma, ha sottolineato Beretta, ma, ha aggiunto, «si deve partire subito con un confronto tra imprese e sindacati». Quanto al Governo, secondo il direttore generale di Confindustria, potranno esserci argomenti da chiarire, in quanto datore di lavoro del Pubblico impiego, o per aspetti fiscali. «Ma - ha concluso - devono essere le parti sociali ad identificare i punti per rendere innovativo il protocollo del '93».

Non è escluso a questo punto che la trattativa si possa avviare anche senza la Cgil: «A giorni ci sarà un incontro con il sindacato. Mi auguro che ci siano tutti i componenti del mondo del sindacato per andare avanti insieme dopo il protocollo sul Welfare», ha detto Luca di Montezemolo l'altro ieri. Un auspicio che potrebbe non avverarsi: ieri Epifani ha fatto capire che potrebbe non partecipare ad un tavolo convocato degli imprenditori. Ad una precisa domanda ha risposto: «Sia il Governo ad assumere l'iniziativa».

La motivazione della Cgil, come ha spiegato ieri Epifani, è mantenere il modello unitario per tutte le categorie, indicato nel protocollo del '93. «Si iniziasse ora una trattativa con il contratto del Pubblico impiego ancora da fare, il settore del commercio che si fa la propria discussione, i trasporti che ne fanno un'altra la situazione ci sfuggirebbe di mano», ha spiegato il numero uno della Cgil, convinto comunque che «a distanza di tanti anni l'accordo del 1993 abbia bisogno

### LE POSIZIONI

#### Confindustria

Il leader degli industriali Luca Cordero di Montezemolo ha invitato nei giorni scorsi i sindacati a sedersi a un tavolo «per andare avanti insieme dopo il protocollo sul welfare». Il prossimo passo è la riforma della contrattazione

#### Cisl, Uil e Ugl

I tre sindacati hanno risposto positivamente a Confindustria ritenendo che sulla contrattazione è meglio trovare prima un accordo tra le parti sociali

#### Cgil

Ieri il leader Guglielmo Epifani si è smarcato dagli altri sindacati sostenendo che di contrattazione si può parlare solo con la mediazione del Governo. «Deve essere l'Esecutivo - ha detto il segretario generale Cgil - ad assumersi la responsabilità formale di aprire il confronto, chiamando al tavolo tutte le parti sociali»



Guglielmo Epifani

di manutenzione e va cominciata la riflessione nell'assemblea di Cgil, Cisl e Uil il 24 novembre, a Milano». Ma il tavolo solo con Confindustria non va bene: «Se cedessimo a logiche contrattuali differenziate - ha continuato - avremmo danni sociali su costi, diritti e rappresentanze».

Pronta la replica del ministro del Lavoro, Cesare Damiano: «Non ci tireremo indietro», ha detto, sottolineando però che i contratti sono materia delle parti sociali (vedi articolo a fianco). Difficile che il Governo, impegnato con la Finanziaria, possa aprire un tavolo in tempi molto brevi. «Considerate le divisioni in questa fase è meglio cominciare da soli», ha affermato Bonanni.

E quindi Cisl, Uil e Ugl ieri hanno insistito perché sia Confindustria ad aprire rapidamente un tavolo: «È illusorio pensare che il Governo possa essere un attore fondamentale nel nuovo modello contrattuale, può favorire ma non regolare l'intesa», ha detto Luigi Angeletti, numero uno della Uil. Anche per Renata Polverini, leader Ugl, va trovata prima una posizione delle parti sociali e in un secondo momento si potrà andare dal Governo.

In primo piano, anche l'iter dell'accordo sul welfare: per Epifani le contestazioni dell'altro ieri all'università Roma Tre erano state preparate per un «effetto mediatico». Nel merito, ha aggiunto, le critiche erano infondate ed è fiducioso che il testo venga approvato entro l'anno.